



INTRODUZIONE AL PROGETTO

“HelpEx: “Qualificazione europea degli ex-pazienti nell’assistenza dei processi di riabilitazione e recupero” è una collaborazione fra 8 organizzazioni provenienti da 6 diverse nazioni europee (DE, IT, FR, CZ, PL, ML) che offrono servizi e formazione nel campo della salute mentale, riabilitazione e recupero dalle dipendenze. In seguito alla grande diffusione dei problemi di salute mentale e abuso di sostanze nella popolazione europea e alle richieste politiche di inclusione, che tutelino i diritti del paziente e che diano più forza alle istituzioni civili, la collaborazione sta sviluppando un curriculum formativo per ex-pazienti/pari che vogliono diventare assistenti ai servizi di riabilitazione e recupero per i professionisti che lavorano in questo settore.

Il progetto iniziò a Settembre 2019 e continuerà fino ad Agosto 2022. Puoi trovare informazioni sui partner e i lavori su www.help-ex.eu.

Antoine de Saint-Exupéry
"Se sei diverso da me, fratello mio, non mi danneggi affatto, anzi mi arricchisci"

AL PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE DI MONACO, DIC. 2019



RIFLETTORI SUGLI “IO”

Modulo 5 di IO1: gestione delle sfide/crisi nel processo di riabilitazione/recupero

Il modulo mira ai seguenti obiettivi:

- Dare ai partecipanti strumenti di conoscenza e consapevolezza sulla tematica del recupero.
- Offrire l’opportunità di esperire il valore positivo delle loro passate esperienze personali di fronte a difficoltà e crisi.
- Sperimentare la collaborazione con i professionisti nelle situazioni critiche.
- Condivisione di linguaggi e strumenti comuni per affrontare situazioni critiche.

Argomenti trattati:

- Aspetti medici e psichiatrici nelle tappe critiche del percorso di riabilitazione.
- Descrizione dei passaggi critici del recupero in psichiatria e nella gestione delle dipendenze da sostanze.
- Strategie di gestione, superamento e prevenzione di crisi e ricadute.
- Ruolo specifico dei *pari* nella stabilizzazione dei pazienti e nel consolidamento del cammino verso la consapevolezza.
- Elaborare il concetto di recupero.

CONSIDERAZIONI DI ANDREA ASCARI (CEIS REGGIO EMILIA) SULLA DIAGNOSI E IL RISCHIO DI “ETICHETTATURA”

Durante lo sviluppo del nostro progetto, un argomento acceso una discussione intensa: la diagnosi.

E’ importante informare i *pari* riguardo i principi dei criteri diagnostici? Come? Quanto dettagliatamente?

Concordammo sul dare la consapevolezza ai *pari*, ma anche ai professionisti, che la diagnosi non è un’etichetta, un giudizio sommario o un preciso strumento di previsione dei comportamenti e delle emozioni, ma semplicemente un indicatore.

Durante la nostra formazione useremo un approccio positivo basato sui potenziali, i punti di forza e le competenze di ogni individuo.

Essenzialmente promuoviamo l’idea introdotta dall’OMS quasi 20 anni fa con la Classificazione Internazionale di Funzionamento: basa il tuo intervento ed il tuo supporto su quello che le persone POSSONO fare, e non su quello che NON POSSONO; su abilità e capacità piuttosto che su malattie e disabilità.

STATISTICA:

In Germania, la compagnia d’assicurazione sanitaria KKH ha notato un incremento dell’80% dei problemi di salute mentale nella prima metà del 2020, comparato all’anno precedente, prima della crisi causata dal COVID19 (www.zeit.de)